



Banca Popolare di Vicenza



L'EVOLUZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO



Sommario

1. Premessa
2. Le direttive comunitarie in materia contabile
3. I limiti delle direttive e il nuovo orientamento comunitario
4. Il regolamento CE n. 1606/2002 e il suo recepimento
5. Una breve panoramica degli Ias/Ifrs
6. Cosa cambierà: le principali novità degli Ias/Ifrs
7. Vantaggi e svantaggi dei principi contabili internazionali

L'uniformità e la comparabilità dei bilanci delle imprese rappresenta da sempre - per la Comunità Europea - **uno degli obiettivi da perseguire per favorire il processo d'internazionalizzazione** delle aziende UE. La difformità dei criteri contabili adottati nella redazione dei bilanci delle imprese europee determina, infatti, una scarsa comparabilità tra tali bilanci e una notevole difficoltà per gli operatori economici di investire.

L'utilizzo di principi contabili nazionali costituisce quindi - ad avviso della Comunità Europea - un fattore negativo e d'ostacolo alla libera circolazione dei capitali e, in generale, alla creazione di un mercato finanziario europeo efficiente e concorrenziale. Un'informativa finanziaria comparabile e trasparente è, pertanto, ritenuta elemento essenziale per la realizzazione di un mercato dei capitali europeo integrato e competitivo.

La globalizzazione dei mercati finanziari, il moltiplicarsi dei rapporti internazionali nel campo dell'economia e il progressivo diffondersi d'aziende operanti a livello transnazionale ha determinato - verso la fine degli '70 - la necessità per la Comunità Europea di emanare provvedimenti legislativi volti ad uniformare la normativa contabile dei Paesi membri.

Le direttive comunitarie in materia contabile hanno rappresentato il **primo tentativo di rendere uniformi e comparabili i bilanci europei**, sia sotto l'aspetto della redazione, ovvero dell'iscrizione delle poste contabili, sia sotto quello della presentazione di tali poste, ovvero della loro valutazione. Tali direttive, ancora in vigore, sono:

- o direttiva CEE n. 78/660 (IV direttiva) che disciplina i conti annuali delle società;
- o direttiva CEE n. 83/349 (VII direttiva) che disciplina i conti consolidati delle società;
- o direttiva CEE n. 86/635 relativa ai conti annuali e consolidati delle banche e degli altri enti finanziari.

Nel disciplinare la materia contabile, le direttive comunitarie hanno avuto il grande merito di **"codificare" quei postulati di bilancio** che fino a quel momento, pur essendo stati **elaborati da tempo dalla dottrina contabile internazionale**, non erano stati ancora recepiti, o solo parzialmente recepiti, negli ordinamenti giuridici di molti Paesi europei. Tra questi postulati o principi generali - ancora oggi in vigore - vale la pena ricordare:

- o il quadro fedele e corretto (*true and fair view*);
- o la continuità operativa (*going concern*);
- o la competenza economica;
- o la costanza nel tempo dei criteri di redazione del bilancio e dei principi di valutazione;
- o il divieto di compensazione tra le singole voci del bilancio.

La presenza di un numero notevole di **opzioni contabili** e di **trattamenti di bilancio alternativi** hanno generato inevitabilmente delle differenze nel momento in cui la disciplina comunitaria è stata recepita negli ordinamenti giuridici dei diversi Paesi membri, **causando un'armonizzazione del tutto incompleta.**

La globalizzazione mercati finanziari, il crescente utilizzo di nuove tecnologie informatiche e, in ambito europeo, introduzione dell'Euro hanno imposto alle aziende UE, intenzionate a quotarsi in contesti extra-nazionali, una confrontabilità e completezza delle informazioni di bilancio che le attuali direttive comunitarie - differentemente applicate nei diversi Paesi membri - non sono in grado di offrire, costringendole spesso a rielaborare i loro bilanci in conformità ai principi contabili internazionali riconosciuti.

Per ovviare a tali problematiche, **la Commissione Europea ha recentemente aperto il proprio ordinamento contabile agli *International Accounting Standards (Ias)***, emanati dall'*International Accounting Standards Board (Iasb)*.

Tali principi sono stati preferiti a quelli americani (gli *US Gaap*), ritenendo che essi costituiscano il *benchmark* più appropriato per un *corpus* unico di requisiti in materia di informativa finanziaria che permettesse alle imprese di raccogliere capitali sui mercati internazionali. Si ritiene, pertanto, che gli *Ias* siano il modello contabile più idoneo per raggiungere simultaneamente gli obiettivi della comparabilità dell'informativa finanziaria e dell'allineamento alla migliore pratica internazionale.

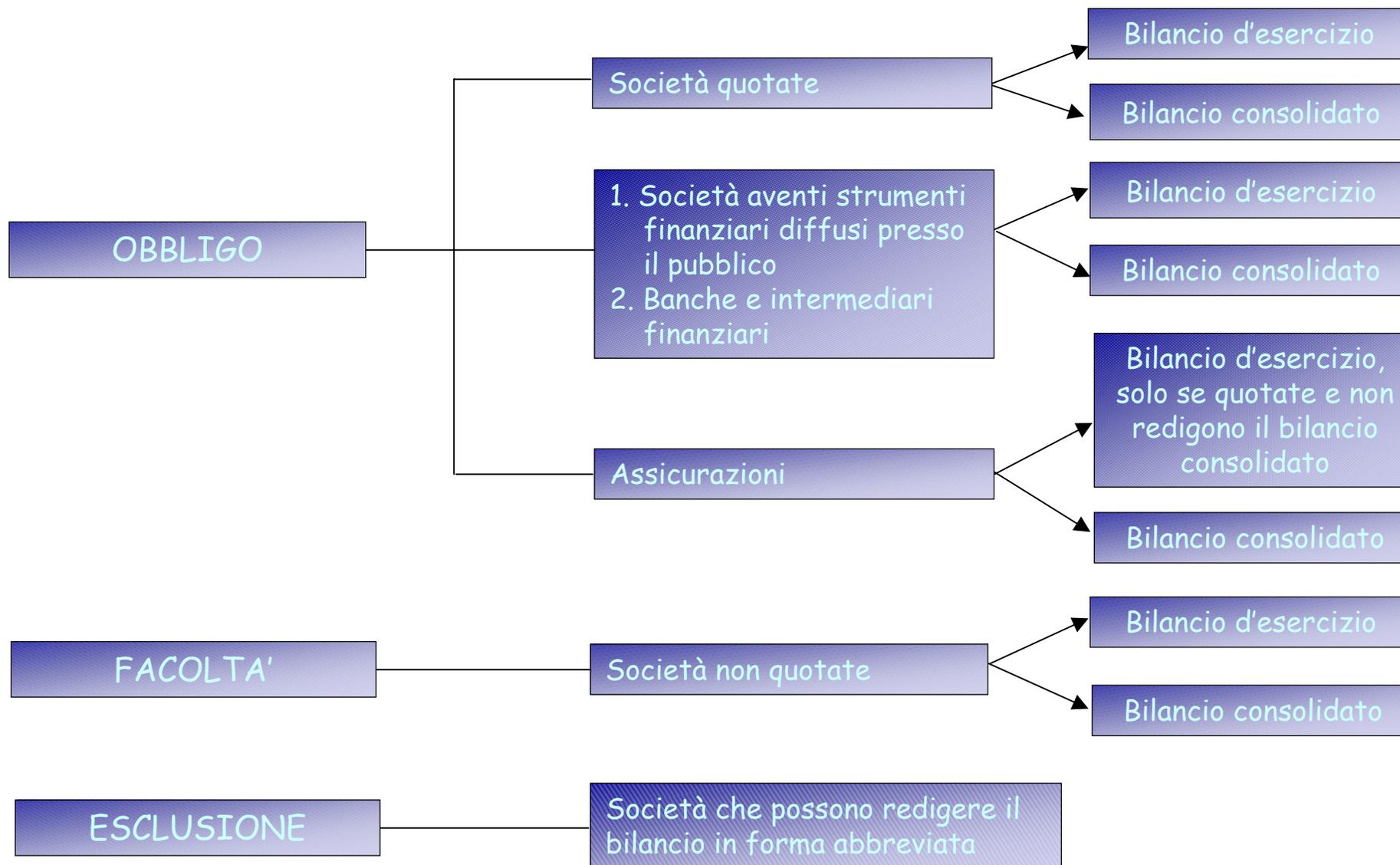


I principi contabili internazionali
IL REGOLAMENTO CE N. 1606/02 E IL SUO RECEPIMENTO

Il Regolamento CE n. 1606/2002, come noto, prevede **l'obbligo per le società quotate** in mercati regolamentati dell'Unione Europea di redigere - **a partire dal 1° gennaio 2005** - il bilancio consolidato applicando i principi contabili internazionali Ias/Ifrs emanati dallo Iasb e omologati dalla Commissione Europea. Il Regolamento prevede, inoltre, la possibilità per gli Stati membri di consentire o prescrivere l'applicazione dei suddetti principi anche per i bilanci individuali delle società quotate e per i bilanci individuali e consolidati delle società non quotate.

Ebbene lo Stato italiano, con **l'emanazione del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005** (di attuazione della delega contenuta nella legge comunitaria 2003 n. 306/2003) esercitando la facoltà prevista dall'art. 5 del citato Regolamento, **ha notevolmente esteso l'ambito di applicazione degli Ias/Ifrs**, tanto che le società che risultano ora escluse dal loro utilizzo sono solamente le "piccole" società di capitali che non raggiungono i parametri previsti dall'art. 2435-bis del codice civile.

I principi contabili internazionali
IL REGOLAMENTO CE N. 1606/02 E IL SUO RECEPIMENTO





I principi contabili internazionali UNA BREVE PANORAMICA DEGLI ISA/IFRS

Ad oggi, lo Iasb ha redatto oltre 40 principi contabili ed oltre 30 documenti interpretativi sono stati elaborati da un organismo parallelo - il Sic (Standing Interpretation Committee). E' stato anche emanato un apposito documento - l'Ifrs 1, denominato "first-time adoption of international financial reporting standards" - che disciplina la prima applicazione in bilancio dei principi Ias/Ifrs.

E' bene precisare che gli Ias/Ifrs rappresentano un *corpus* di principi contabili in **continua evoluzione e manutenzione**. Con il progetto di *Improvements Ias*, lo Iasb ha recentemente completato il processo di revisione del contenuto di ben 13 principi con l'obiettivo di eliminare le alternative contabili fino ad oggi consentite e favorire una più immediata comparabilità tra i bilanci.

L'adozione dei principi contabili internazionali Ias/Ifrs per la redazione dei conti annuali e consolidati delle imprese costituirà **una sorta di "rivoluzione copernicana"** dei principi generali di redazione del bilancio e comporterà una profonda modifica nelle modalità di redazione dei bilanci delle società, delle banche e degli intermediari finanziari.

Attualmente, tali principi generali si informano a criteri basati prevalentemente sul principio cardine della "prudenza amministrativa". Infatti, il corpus di norme civilistiche in tema di bilancio contiene numerose disposizioni finalizzate ad evitare annacquamenti di capitale ed eventuali distribuzioni di utili fittizi, in tal senso recependo un tipo di impostazione retaggio del "vecchio" sistema normativo del 1942 se non dell'ancora più antico Codice di Commercio del 1882.

Attuale Normativa

- ❑ il bilancio deve rappresentare in modo **veritiero e corretto** la situazione **patrimoniale, economica e finanziaria** con lo scopo di fornire un'informativa di tipo "**garantista**" ai terzi, siano essi soci o finanziatori della società;
- ❑ ispirato al principio della prudenza, il bilancio deve evidenziare il **reddito distribuibile** ed il **patrimonio disponibile**;
- ❑ visione del "**capitale**" di tipo **patrimonialistico** ancorata ai concetti di proprietà, di rischio e di obbligazioni assunte verso i terzi;
- ❑ **reddito distribuibile**, ossia determinato secondo regole che limitano il rischio di distribuzione di utili fittizi;



IAS / IFRS

- ❑ il bilancio è lo strumento attraverso il quale i **destinatari assumono decisioni in campo economico**;
- ❑ deve consentire una **valutazione della performance** conseguita dall'impresa, strumentale a valutazioni di tipo economico;
- ❑ patrimonio dell'impresa come **insieme di risorse economiche** da essa gestite, a prescindere dal concetto di proprietà (beni in leasing);
- ❑ **reddito prodotto**, ossia influenzato da ricavi o proventi non realizzati dovuti all'impiego di valori correnti per la valutazione delle attività;



I principi contabili internazionali **COSA CAMBIERA: LE PRINCIPALI NOVITA' DEGLI IAS/IFRS'**

Uno degli aspetti più innovativi e rivoluzionari connessi all'introduzione degli Ias/Ifirs è **l'applicazione del cosiddetto *fair value*** nella valutazione delle poste di bilancio, in particolare degli strumenti finanziari primari (azioni e obbligazioni) e degli strumenti finanziari derivati (quali *future, option, swap, ecc.*), **in sostituzione dell'attuale principio del "costo storico"**.

Il *fair value*, definito dallo Ias 32 come "*il corrispettivo al quale un bene può essere scambiato, o passività estinta, tra parti consapevoli e disponibili, in una transazione equa*", è **generalmente determinato sulla base del valore di mercato** o, se non è possibile individuare un mercato affidabile, di particolari regole.

La valutazione al *fair value* degli strumenti finanziari è contenuta nello Ias 39, che assieme allo Ias 32 relativo alla *disclosure* da fornire in nota integrativa in tema di strumenti finanziari, costituiscono i due principi più innovativi e contestati, tanto da essere "omologati" dalla Commissione solo recentemente.

Dunque, **il bilancio da strumento "statico" diviene strumento "dinamico"** finalizzato ad una valutazione prospettica dell'impresa. E' evidente che finalità diverse del documento di bilancio implicano anche regole e principi differenti nella sua redazione.

Le principali novità introdotte dagli IAS / IFRS

regole di presentazione:

maggiore libertà per le imprese (non sono previsti schemi di bilancio obbligatori, fatta eccezione per le banche e le imprese finanziarie per le quali la Banca d'Italia conserva i propri poteri in tema di "forme tecniche" dei documenti di bilancio ;

regole di valutazione:

maggiore aderenza ai criteri di *risk management* ;
ricorso più diffuso al criterio del *fair value*;
minore importanza riconosciuta ai principi della "prudenza";

regole di disclosure:

una quantità maggiore di informazioni fornite in nota integrativa.

Tra i **vantaggi più significativi** connessi all'introduzione dei principi contabili Ias/Ifrs si segnalano:

- miglioramento della comparabilità e della trasparenza dei bilanci e, pertanto, dell'efficienza dei mercati che dovrebbe ridurre il costo del capitale per le imprese;
- maggiore rilevanza informativa per la capacità di prevedere i futuri *cash flow* associati all'elemento valutato;
- visione più aggiornata rispetto al "costo" della *performance* aziendale;
- maggiore coerenza con i modelli di gestione dei rischi che si basano quasi esclusivamente sui valori correnti.

Tra **gli svantaggi** si segnalano i più significativi:

- elevata volatilità delle poste dello stato patrimoniale e del risultato di periodo connessa all'utilizzo del fair value nella valutazione delle poste di bilancio;
- elevati costi di implementazione connessi alla necessità di adeguare il sistema contabile e la struttura organizzativa dell'impresa per predisporre i dati necessari alla redazione del bilancio;
- maggiore complessità del documento di bilancio che diventerà uno strumento per "addetti ai lavori";
- maggiore "soggettività", in quanto il criterio del fair value richiederà, per la sua concreta determinazione, l'assunzione di ipotesi o parametri maggiori i cui valori potrebbero risultare di difficile verificabilità.



Banca Popolare di Vicenza



L'EVOLUZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO
